



LA SANITA' CHE FA NOTIZIA

tra informazione e disinformazione

La tempesta informativa - misure
attive e passive di difesa

San Miniato, 13 Aprile 2019



Fake-news in medicina: un grave deficit di conoscenza storico-medica alla base del problema

L'epoca in cui viviamo è caratterizzata dal dilagare della

PSEUDOSCIENZA

e di teorie fallaci e pericolose in campo biomedico, un'emergenza che impone riflessioni alla classe medica sull'origine di questa deriva e su quali strategie possano essere impiegate per contenere questo fenomeno

Fake-news in medicina: un grave deficit di conoscenza storico-medica alla base del problema

E' allarmante la reazione di considerevoli fasce della società, non sempre rappresentate da persone di bassa istruzione, nei confronti della classe medica e della medicina in generale, coniugata in numerosi gradi di negatività che vanno da uno scetticismo critico ad un conclamato complottismo.

Origine delle fake news

La diffusione di notizie false a scopo di propaganda politica è antica come il mondo. Così come lo sono le terapie farlocche spacciate per vere in buona fede o a chiaro scopo di lucro.

Fu il successo di ciarlatani che cercavano di arricchirsi vendendo olio di serpente per la cura di tutte le malattie, girando con il loro carretto per gli Stati Uniti, per esempio, a indurre il governo americano a fondare, nel 1906, quella che sarebbe diventata la “ Food and Drug Administration”, l’Agenzia che controlla, a tutt’oggi, la sicurezza di farmaci ed alimenti.

Credenze popolari

Dopo più di un secolo ci troviamo ancora a credere al carisma di un singolo medico , che anzi ci sembra più affidabile proprio perché “ perseguitato” dalla cosiddetta “ medicina ufficiale”, oppure ci affidiamo al racconto di un singolo episodio, in cui un miglioramento inatteso o un evento drammatico sono seguiti a un trattamento, per convincerci che tra i due esista un rapporto di causa-effetto.

Allarmismo procurato

In Italia, un paio di anni fa, per esempio, è scattato l'allarme perché alcuni anziani e malati sono deceduti nei giorni successivi alla vaccinazione antinfluenzale. Ci sono voluti giorni prima che ci si rendesse conto del fatto che, dal punto di vista statistico, si trattava di eventi assolutamente attesi, che potevano essere ugualmente associati all'aver guardato il telegiornale o aver mangiato la pastina, e del tutto indipendenti dalla vaccinazione.

Errori umani

Confondere un'associazione temporale con una causale è solo uno dei possibili errori cui la nostra mente ci può indurre, quando valutiamo una notizia. Siamo naturalmente programmati a dare maggior credito a qualunque notizia ci rassicuri nelle nostre scelte, abitudini o convinzioni precedenti

Le notizie sui possibili rischi di tumore legati al consumo della carne rossa e lavorata sono amplificate dai vegetariani, mentre quelle legate all'alcol saranno sottostimate dai produttori di vino.

Teorie false e pericolose

Neppure l'informazione e l'alfabetizzazione scientifica della popolazione, la diffusione di conoscenze scientifiche e gli innegabili successi della medicina, enormemente cresciuti negli ultimi decenni, bastano a contrastare teorie false e spesso pericolose che continuano ad arricchire personaggi senza scrupoli e a mettere in pericolo la salute, e talvolta, la vita delle persone

Per proteggersi bisogna che ognuno impari a capire le trappole mentali in cui rischia di cadere, fidandosi anche un po' di più del consenso della comunità scientifica, soprattutto quando questo è unanime nel condannare una pratica o una terapia

Campagna di Fnomceo (Federazione nazionale degli ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri)

La Fnomceo ha realizzato, nel Maggio del 2018, una campagna contro le fake news sanitarie che imperversano sul web attraverso cinque slogan che sembrano epitaffi:

Non mi hanno vaccinato per paura dell'autismo

Avevo acquistato sul web un farmaco miracoloso

Ho curato il cancro con il bicarbonato di sodio

Credevo fosse un vero dentista, ma non lo era. Avevo un tumore alla bocca non diagnosticato

Avevo letto che sei uova al giorno facevano dimagrire

Diffidate delle “bufale” sul web

- Per ogni “ epitaffio”, come chiusa finale, c’è la frase che recita : “ Diffidate delle bufale sul web. Chiedete sempre al medico”
- Una campagna che, indubbiamente, non lascia spazio ad alcuna interpretazione.

ISSalute (Portale dell'Istituto Superiore di Sanità)

Il Portale, promosso dall'ISS, come antidoto alle fake news, è una sorta di Enciclopedia digitale sulla salute e contiene schede su cause, disturbi, cura e prevenzione delle malattie.

Pericolosità delle fake news

La vicenda del vaccino trivalente è un paradigma della pericolosità di false notizie scientifiche.

Il governo italiano ha dovuto addirittura emettere una legge sugli obblighi vaccinali per i bambini (Legge 31 Luglio 2017, n. 119), perché molti genitori pensano che ci sia un collegamento tra il vaccino trivalente MPR- (morbillo, parotite e rosolia)- e l'AUTISMO.

La nota rivista medica “ Lancet” ha infatti ritirato lo studio su questo possibile collegamento, pubblicato nel 1998 dal medico Andrew Wakefield: all'epoca, i media britannici propagarono la notizia in maniera esponenziale, con un effetto devastante sulla salute pubblica, ma dopo diverse inchieste si scoprì che tale medico aveva screditato il vaccino per trarne profitto e così, nel 2010, venne radiato dall'albo professionale.

Dati statistici sulle fake-news

Secondo un'indagine del *Censis*, un italiano su tre naviga in rete per ottenere informazioni sulla salute. I social media assumono, poi, un ruolo importante nella ricerca di queste informazioni.

Il 50,3 % degli italiani è iscritto a Facebook e di questi il 77 % sono giovani under 30.

Il 42 % della popolazione usa Youtube e di questi il 72,5 % sono giovani.

Il 10 % degli italiani si rivolge a Twitter.

Dati statistici sulle fake-news

Uno studio realizzato da Ibsa foundation for scientific research ci dice che:

L'88 % degli italiani, percentuale che sale al 93,3 % nelle donne, si rivolge a motori di ricerca quando si tratta di cercare informazioni che riguardano la propria salute

Secondo questo studio il 44 % di questa popolazione si affida, quasi sempre, ai primi risultati di ricerca, se non al primo in assoluto

14 ° Rapporto Censis sulla comunicazione

Secondo questo studio a più della metà degli utenti di Internet è capitato di dare credito a false notizie circolate in Rete; la percentuale scende di poco, rimanendo comunque al di sopra della metà, tra le persone più istruite.

Questo è sintomatico di un dato sconcertante: non si insegna, e non si impara, adeguatamente il metodo scientifico nelle scuole e nelle Università

Alfabetizzazione sanitaria

L'Italia si trova al quart'ultimo posto in Europa quanto ad alfabetizzazione sanitaria.

HEALTH LITERACY

E' un parametro che, sempre più spesso, viene utilizzato per valutare l'efficacia del sistema medio-sanitario di un paese e, più in generale, la salute dei suoi cittadini. Si tratta, letteralmente, del

“grado in cui gli individui hanno la capacità di ottenere, elaborare e comprendere le informazioni di salute, i servizi e le competenze necessarie per prendere decisioni e compiere azioni informate per la salute.”

HEALTH LITERACY

Aumentare l'alfabetizzazione sanitaria significa permettere ai propri cittadini di prendere

Decisioni consapevoli sulla propria salute

La Ibsa ha stilato un decalogo con regole che vanno dalla necessità di superare qualsiasi tipo di vergogna che potrebbe impedire di chiedere al proprio medico informazioni essenziali per la propria salute a quella di accertarsi che si siano capite davvero, e bene, prescrizioni e diagnosi ricevute

Digital health literacy - DHL

Nel 2006 Norman e Skinner, rifacendosi al concetto di alfabetizzazione sanitaria (health literacy), hanno proposto la definizione del concetto di alfabetizzazione sanitaria digitale (digital health literacy - DHL), arrivando a definirne un modello teorico. Nella loro definizione, ad oggi ancora rilevante, la DHL viene definita come la “capacità di cercare, trovare, comprendere e valutare le informazioni sulla salute da fonti elettroniche e applicare le conoscenze acquisite per affrontare o risolvere un problema di salute”. Il modello proposto, chiamato “Lily model”, descrive la DHL come l’interazione di sei fondamentali competenze o “alfabetizzazioni” (tradizionale, sanitaria, informativa, scientifica, mediatica e informatica).

eHealth Literacy Scale (eHEALS)

Sempre nel 2006, a seguito di una ricerca condotta in ambito di promozione della salute in contesti scolastici, i medesimi autori hanno sviluppato uno strumento per la misurazione della DHL , chiamato eHealth Literacy Scale (eHEALS).

L'eHEALS è un test breve, comprendente 8 item valutati su scala di Likert a 5 punti (valutazione soggettiva, con possibili risposte da “in completo disaccordo” a “completamente d'accordo”) con lo scopo di misurare conoscenza e competenza dei soggetti nel ricercare, valutare e applicare, in base alle proprie esigenze di salute, informazioni sanitarie trovate in rete (Tabella 1).

eHealth Literacy Scale (eHEALS)

Tabella 1 - Confronto degli 8 item eHEALS originali con la versione utilizzata IT-eHEALS

Item	Strumento originale (eHEALS)	Versione italiana (eHEALS)
1	I know to find helpful health resources on the Internet	So come trovare su Internet informazioni utili sulla salute
2	I know to use the internet to answer my health questions	So come usare Internet per rispondere alle domande riguardo la mia salute
3	I know what health resources are available on the Internet	So quali informazioni sulla salute sono disponibili in Internet
4	I know where to find helpful health resources on the Internet	So dove trovare su Internet informazioni utili sulla salute
5	I know how to use the health information I find on the Internet to help me	So come usare le informazioni sulla salute che trovo su Internet in modo che mi possano essere d'aiuto
6	I have the skills i need to evaluate the health resources I find on the Internet	Ho le capacità che mi servono per valutare le informazioni sulla salute che trovo su Internet
7	I can tell high quality from low quality health resources on the Internet	Posso distinguere la bassa o alta qualità delle informazioni sulla salute che trovo su Internet
8	I feel confident in using information from the Internet to make health decisions	Mi sento sicuro nell'usare informazioni che trovo su Internet per prendere decisioni riguardo la mia salute

Misure di difesa

“Prontuario” contro le false notizie sanitarie:

L'autore o la pubblicazione in questione citano fonti, ricerche, studi ben accreditati nel campo? Diffidate delle fonti anonime.

L'autore ha competenze scientifiche nel settore? Nel caso di notizie di scienza, e non di vere e proprie pubblicazioni scientifiche, è difficile pretendere che siano scritte da personale medico: normalmente sono scritte da giornalisti che hanno esperienza nel campo o che seguono da tempo la materia per la stessa testata o per testate diverse, in questo caso è essenziale che le fonti citate siano attendibili, verificabili e, soprattutto accessibili anche ai non addetti ai lavori

Misure di difesa

Quanti studi vengono citati all'interno dell'articolo?
Generalmente meno sono e più è probabile che si tratti di una falsa notizia o, per lo meno, di una scoperta mai verificata.

E' importante non fermarsi al primo articolo individuato al termine di una ricerca in Internet, ma confrontare quanto letto, con altre fonti, per cercare conferme.

Verificare se esistono eventuali conflitti di interesse tra quanto indicato nell'articolo e l'autore o il proprietario del sito web che lo ospita e che sia presente una data di pubblicazione e/o modifica.

Misure di difesa

Il giornalista, o l'autore del pezzo, cita o no la metodologia della ricerca e gli eventuali punti deboli dello studio ?
Anche questo può essere considerato un chiaro indizio della veridicità e verificabilità della notizia.

E' fondamentale verificare che quanto indicato nell'articolo non sia frutto di opinioni personali ma che sia accompagnato da riferimenti bibliografici.

Occorre controllare che esistano dei link dove il lettore possa verificare la veridicità di quanto letto e la presenza di un indirizzo di posta elettronica o di altri strumenti di comunicazione per contattare l'autore o il proprietario del sito web.

Misure di difesa

Il comunicatore scientifico non può essere un intermediario tra la fonte e i destinatari dell'informazione, ossia tra il mondo tecnoscientifico e la cosiddetta società civile.

Non è un caso che ci siano sempre più medici, ricercatori e scienziati che si fanno carico in prima persona di questo compito.

L'organizzazione del nuovo sapere deve andare di pari passo con lo sviluppo di nuovi modelli di rappresentanza, in cui la conoscenza promuova il benessere dell'intera umanità.

Le fake news, in questo contesto, sono più una conseguenza che una causa del malessere generale

Ruolo del sistema sociosanitario

Il sistema sociosanitario non sempre riesce a porsi in maniera funzionale, come interlocutore nella presa in carico delle esigenze della popolazione, che ha gravi problemi di accesso a servizi e prestazioni.

Il sistema spesso lascia solo colui che è portatore di una fragilità, di un problema di salute di fronte alle lunghe liste d'attesa, ai costi del mercato, all'out of pocket della diagnostica privata.

Conclusioni

Il campo sanitario va tutelato perché le persone non hanno strumenti per distinguere se un'informazione è falsa o meno. Servono competenze tecniche per parlare di medicina.

I sanitari devono fornire al paziente tutti gli elementi per decidere insieme e in maniera consapevole

Trovare le parole giuste per spiegare concetti difficili.

E per finire...

Un web infestato dalle fake news non si combatte con una caccia improvvisa all'untore di turno, o magari dando fuoco a "qualche demoniaco gatto nero"- come la memoria della peste manzoniana ci insegna-, ma si affrontano con la diffusione della cultura e il rafforzamento delle reti relazionali quali circoli virtuosi di assistenza ai bisogni.